



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI
Direzione Distrettuale Antimafia

COMUNICATO STAMPA

Nella mattina odierna, in Marcianise (CE), i **Carabinieri del Nucleo Investigativo** del Comando Provinciale di Caserta hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di nr°2 unità immobiliari e nr°4 posti auto, emesso dal GIP del Tribunale di Napoli, su richiesta della Procura di Napoli, **Direzione Distrettuale Antimafia**, nei confronti della società di costruzione MI.CAL srl, formalmente intestataria dei predetti beni, di proprietà di MINUTOLO Sebastiano, MAZZARELLA Giovanna, MINUTOLO Franco (quale socio occulto della predetta compagine societaria).

La misura cautelare in argomento, trae origine da complessa indagine che consentiva di accertare come il sodalizio camorristico dei BELFORTE, a mezzo dei suoi esponenti apicali, avesse praticato tassi usurari ad un prestito di euro 300.000 circa effettuato ai predetti imprenditori della Società di costruzione, ottenendo a garanzia e pagamento dello stesso la disponibilità dei summenzionati appartamenti e posti auto del valore complessivo di oltre 700.000 euro, in tal modo concretizzando la fattispecie delittuosa, oltre che di usura, anche di intestazione fittizia di beni, utile ad eludere l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniale in danno di esponenti dell'organizzazione camorristica in esame.

In particolare, seppure formalmente ancora intestati alla MI.CAL srl, gli appartamenti erano posti a reddito a beneficio dell'organizzazione criminale, reale titolare del bene.

Nonostante l'assenza di collaborazione da parte delle vittime, le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli - D.D.A., venivano avviate nell'anno 2007, a seguito di una perquisizione all'interno dell'abitazione di BUTTONE Bruno, esponente di spicco del sodalizio e cassiere del Clan in argomento, ove era possibile rinvenire l'intera contabilità dell'organizzazione, addivenire quindi all'individuazione di parte del patrimonio occulto del gruppo criminale e procedere ai relativi sequestri.

Nel merito, nel corso della summenzionata perquisizione, venne rinvenuto l'elenco degli imprenditori soggetti ad usura ed estorsione, nonché la lista degli affiliati ed i relativi stipendi, il tutto annotato cripticamente con complessi codici identificativi, che solo la conoscenza del territorio e dell'organizzazione criminale da parte degli inquirenti rendeva possibile decifrare.

Le indagini venivano da ultimo corroborate dalle dichiarazioni rese dal Collaboratore di Giustizia BELFORTE Camillo, figlio del Capo Clan Salvatore, il quale nel rendere dichiarazioni auto ed etero accusatorie confermava l'intero impianto investigativo, contribuendo all'individuazione di altri beni per cui sono in corso ulteriori indagini.

Caserta, 06 maggio 2016

V^e
- 6 MAG 2016
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Giovanni Colangelo

Il Procuratore Aggiunto della Repubblica
Giuseppe Borrelli